

Venerdì manifestazione dei lavoratori della SIR di Lametia

A Roma con gli operai anche i braccianti e i disoccupati

Il silenzio del governo lascia mano libera a Rovelli di mettere in discussione l'occupazione di 1200 operai - « Non vogliamo le solite assicurazioni ma piani e tempi precisi »

Nostro servizio

LAMETIA TERME — A Roma il 3 febbraio, venerdì prossimo, a manifestare contro quella che un comunicato unitario CGIL, CISL, UIL ha definito insensibilità del governo nei confronti della drammatica situazione dei 1200 operai degli appalti SIR, non ci saranno, per così dire, soltanto gli interessati. Con i lavoratori dei cantieri, ormai praticamente « smobilitati » da una inarrestabile pioggia di lettere comunicanti la cassa integrazione, ci saranno anche i giovani delle leghe dei disoccupati di Lametia, operai e braccianti disoccupati della zona, gli studenti dei corsi professionali Ciapi che avrebbero dovuto già trovare lavoro alla SIR, rappresentanti delle amministrazioni locali, sindaci, rappresentanti dei partiti democratici.

Lo scopo di questa emersa giornata di lotta, a pochi giorni dallo sciopero generale del 25 gennaio, è innanzi tutto quello di dimostrare che nessuno qui a Lametia Terme è disposto ad accettare questo assurdo silenzio del governo che, in pratica, lascia ancora una volta mano libera a Rovelli e alla SIR di mettere in dubbio, rendendolo sempre più esasperante, il posto di lavoro di oltre 1200 operai in una zona sparsa in lungo e in largo da una disoccupazione giovanile crescente, dalla profonda crisi del già debole tessuto economico che ha già provocato il licenziamento in altri settori di centinaia e centinaia di lavoratori, e che, mentre l'emarginazione delle risorse agricole continua.

Domani incontro a Roma per la soluzione della vertenza Prefim

Domani incontro a Roma per la soluzione della vertenza Prefim

CAMPORASSO — Si continuano a cercare delle soluzioni per dare sbocco alla lotta dei lavoratori della Prefim che opera nel settore cementifero permanente da oltre 20 anni. In uno dei tanti incontri che ormai si vanno susseguendo in questi giorni tra forze politiche, imprenditoriali, sindacali e i rappresentanti delle istituzioni, si è cercato appunto di indicare quali possibilità reali esistono per salvare l'azienda.

Conferenze aziendali nel Salento. Discussi i problemi della Nomes

LECCE — Una serie di conferenze aziendali si stanno svolgendo in tutta la provincia di Lecce in preparazione della conferenza nazionale di Napoli. Nei giorni scorsi si è tenuta nel salotto granitico della federazione, la conferenza della Nomes di Trepuzzi con una folla partecipativa delle maestranze. Nel corso del dibattito, al quale sono intervenuti numerosi lavoratori, sono stati esaminati dettagliatamente i problemi e le prospettive dell'azienda. Essa è adibita alla riparazione dei carri ferroviari e occupa oltre 250 operai. Ma se non procederà ad un ammodernamento e ricambio degli impianti, rischia in breve tempo di chiudere. In vista del piano pluriennale dei trasporti ferroviari, è prevista infatti una svolta per la strada ferrata nella prospettiva di un progressivo incremento del trasporto di persone e merci. Si andrà, cioè, verso l'immisione di nuove macchine ferroviarie con il conseguente abbandono dei vecchi carri ferroviari. Ciò comporterà una riduzione delle lavorazioni da riparare, quindi, una diminuzione delle lavorazioni di lavoro per le aziende come la Nomes. Il servizio materiale e trazione dell'azienda autonoma delle ferrovie dello stato ha già avvertito la ditta Nomes che, a partire dal primo gennaio 1978, il contratto di riparazione e manutenzione carri avrebbe subito una riduzione del 10 per cento rispetto all'impegno contrattuale annuo e non si esclude che ulteriori riduzioni possano essere apportate negli anni successivi.

E' riuscito sabato il «picchettaggio» allo stabilimento di Carini

Troppi straordinari alla Sit-Siemens: devono diventare lavoro per i giovani

Un fenomeno preoccupante: dal 1° gennaio sono state effettuate 10.635 ore, una cifra record - Davanti ai cancelli anche i disoccupati delle «leghe» e delle coop

Dal nostro inviato

CARINI (Palermo) — Il picchettaggio contro lo straordinario è riuscito. « E questa volta » spiega Girolamo Chinnici, 25 anni, del consiglio di fabbrica dello stabilimento "Palermo 2" di Carini della Sit-Siemens — « ci sono i giovani delle Leghe dei disoccupati, assieme agli operai. Si discute, meglio, si convincono così anche i più ostinati: le ore di straordinario disposte per il sabato dall'azienda potrebbero, dovrebbero invece tradursi in nuove assunzioni di giovani ».

Alcune loro, alla fine, non entreranno in fabbrica, dopo un lungo — a tratti acceso, ma civile e proficuo — dia logo con il « picchetto » sindacale.

Ma si tratta — rispondono i giovani — di scelte che occorre contestare, modificare. Bisogna dar battaglia. Infatti anche i più ostinati si convincono. Per ogni niente straordinario in molti chiedono ai giovani notizie. Frequenti sulle «leghe», sulle difficoltà incontrate in questi mesi nell'organizzare i disoccupati sotto le insegne della federazione unitaria sindacale, sulle « cooperative giovanili » che cominciano a sorgere.

La dimensione del fenomeno dello straordinario alla Sit-Siemens di Palermo vale come caso emblematico: dal 1° gennaio infatti se ne sono effettuate una cifra record: 10.635 ore. In sostanza — dice Gioacchino Filiberto, 30 anni, da 5 lavora nell'altro stabilimento di Villa Grazia — avrebbero potuto essere impegnati a pieno tempo almeno duei giovani. A Villa Grazia nello stesso periodo sono state fatte oltre 2150 ore. Nella stazione dell'alternativa telefonica, l'azienda ha svolto così, per esempio, in un mese il programma di sei.

Corteo per la città

Oggi ferma P. Torres

Tutta la città al fianco dei lavoratori degli appalti minacciati dai licenziamenti

CAGLIARI — Per tutta la giornata di oggi Porto Torres si ferma in segno di solidarietà con gli operai della SIR e delle aziende d'appalto. E' una giornata di lotta, nuova per significato e contenuti. Il consiglio comunale all'unanimità e la giunta di sinistra hanno invitato la popolazione, i lavoratori, i giovani, le donne, tutte le categorie produttive, a rivendicare con la massima fermezza e unità uno sviluppo che abbia come obiettivo primario la difesa e l'ampliamento dei livelli di occupazione.

Una grande corteo, che partirà dalla zona industriale attraverserà le strade del centro turistico, fino alla piazza del municipio. In attesa gli operai degli appalti. Ai lavoratori licenziati e a quelli in cassa integrazione gli altri operai hanno lasciato il compito di aprire la grande sfilata. Il corteo sarà perciò aperto dagli operai della CIMI di Cagliari e di Porto Torres. I due cantieri sono occupati, dopo che la direzione ha annunciato la cassa integrazione per tre mesi e successivamente il licenziamento di tutti gli operai, mentre i trasferiti verrebbero mandati nei cantieri dell'Iran e dell'Egitto.

Centinaia ancora senza stipendio

Che cosa rimane di tutto ciò, a otto anni dal famoso picchetto? Praticamente la cosiddetta area industriale, un deserto di cantieri, hanno sospeso il lavoro, anche negli impianti che avrebbero dovuto entrare in funzione fra poche settimane, ma non è fermo. La SIR non paga le ditte appaltatrici, non dà le commesse; centinaia di lavoratori dalle mani vuote non ricevono lo stipendio.

Nuccio Marullo

A Pescolanciano (Isernia) la manifestazione popolare per le acque del Trigno

Nessuno vuole una diga faraonica

E' ora di creare un'opera che permetta l'utilizzo delle acque a scopi produttivi dopo anni di assenze

Nostro servizio

PESCOLANCIANO (Isernia) — E' stato un importante incontro popolare quello che si è svolto domenica a Pescolanciano in provincia di Isernia. Cittadini, amministratori comunali, rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati, delle leghe dei disoccupati, di numerosi tecnici si sono riuniti nella sede della casa del Mezzogiorno a discutere il progetto esecutivo per la realizzazione della diga di Chaiuci, dopo decenni di assenze e ritardi. Il bisogno reale delle popolazioni della Valle del Trigno, di utilizzare l'acqua a scopi produttivi, per creare quelle preziose risorse che sono anche i rappresentanti di una giunta regionale che su questo come su altre questioni non ha fatto certo il suo dovere, comportandosi in modo indegno, non tenendo conto della drammatica situazione in cui la Calabria oggi vive.

La richiesta che parte dai lavoratori degli appalti SIR è, comunque, una richiesta di cambiamento per ottenere la sicurezza che le promesse non rimangono più solo tali, ma che si concretizzano, che i silenzi del governo non portino ancora acqua al mulino di Rovelli, il quale — come hanno denunciato i sindacati — spera di ottenere altri miliardi dallo Stato giocando sulla pelle dei lavoratori. A Roma, si andrà, dunque, non per avere le solite « assicurazioni » ma piani e tempi precisi. A discutere con loro i lavoratori, vogliono che ci sia il governo, la SIR, la Cassa del Mezzogiorno.

La dimensione del fenomeno dello straordinario alla Sit-Siemens di Palermo vale come caso emblematico: dal 1° gennaio infatti se ne sono effettuate una cifra record: 10.635 ore. In sostanza — dice Gioacchino Filiberto, 30 anni, da 5 lavora nell'altro stabilimento di Villa Grazia — avrebbero potuto essere impegnati a pieno tempo almeno duei giovani. A Villa Grazia nello stesso periodo sono state fatte oltre 2150 ore. Nella stazione dell'alternativa telefonica, l'azienda ha svolto così, per esempio, in un mese il programma di sei.

Antonio Genovese, 30 anni lavora a Carini da 4 anni, prima era « cassalingo », anzi si correge subito, « di occupati »: « nel mio reparto, al montaggio, siamo in 150, quasi tutte donne. La maggior parte di noi ha rifiutato lo straordinario: se c'è lavoro, cercate altri giovani, altre donne, abbiamo riposo ».

Giovanni Mancione

LECCE - Bloccato il progetto per un canale di bonifica

Non si porterà l'acqua al mare ma sarà sfruttata per le terre

Il TAR ha dato ragione all'amministrazione democratica di Melissano

Dal nostro corrispondente

LECCE — Il TAR (Tribunale amministrativo regionale) ha dato ragione all'amministrazione democratica di Melissano, respingendo il progetto finalizzato al risanamento idraulico agrario dei terreni adiacenti ai comuni di Ugento, Melissano, Racale, Alliste, e del tutto inadeguato e rischioso, se realizzato, di provocare seri danni alle campagne. In pratica l'acqua doveva essere incanalata e portata a mare, togliendola alle irrigazioni dei campi.

La dimensione del fenomeno dello straordinario alla Sit-Siemens di Palermo vale come caso emblematico: dal 1° gennaio infatti se ne sono effettuate una cifra record: 10.635 ore. In sostanza — dice Gioacchino Filiberto, 30 anni, da 5 lavora nell'altro stabilimento di Villa Grazia — avrebbero potuto essere impegnati a pieno tempo almeno duei giovani. A Villa Grazia nello stesso periodo sono state fatte oltre 2150 ore. Nella stazione dell'alternativa telefonica, l'azienda ha svolto così, per esempio, in un mese il programma di sei.

La lotta degli operai degli appalti, a Porto Torres come a Cagliari, resta una lotta dura e difficile. Ma una volta che i lavoratori hanno deciso positivamente. E' stato rilevato anche nella riunione che si è tenuta ieri alla Regione, con l'intervento del presidente della giunta on. Pietro Soddu, i parlamentari nazionali e regionali di tutti i partiti democratici e dei consigli di fabbrica.

Una domanda viene spuntata dalla lettura del dossier curato dal PCI bari: come mai squadristi arrestati e condannati più volte, spesso per gravi reati, scontano solo brevi periodi di detenzione per tornare a svolgere subito dopo le proprie attività criminali? Troppo spesso la Magistratura non ha recepito in pieno l'allarme sociale provocato dai reati commessi dai fascisti e non ha saputo cogliere tutta la pericolosità per le istituzioni democratiche. Troppo spesso, insomma, ci si sofferma sul singolo episodio pedinabile che si cela dietro lo stillicidio delle minacce, delle provocazioni, delle aggressioni. E a Bari si è arrivati al delitto Petrone.

Claudio Buttazzo
Domenico Comisso



Fascisti nell'esercizio delle loro « funzioni » squadristiche

Dalla nostra redazione

BARI — E' previsto per oggi, martedì, la sentenza al processo per ricostituzione del partito fascista contro i giovani squadristi baresi. Nell'attesa di ieri hanno il finto di parlare gli avvocati della difesa. Questa mattina, in sede di replica, parleranno un patrono di parte civile, l'avvocato Pietro La Forgia e un altro difensore dei neofascisti, l'avvocato Achille Lombardo Piola. Forse replicherà anche il pubblico ministero Nicola Magrone. I giudici della prima sezione penale

non partiti dalle vicinanza della sezione del MSI Messeri Nemagna. L'assalto alla « Grucce » e da mettere in correlazione al fatto che poche ore prima il compagno Raffaele Lucini, segretario della sezione, aveva deposto al processo per ricostituzione del partito fascista in corso a Bari contro quattordici persone. La sua testimonianza era stata ritenuta di straordinaria importanza.

ricolosi. Si tratta di biografia redatta sulla base dei procedimenti giudiziari nei quali sono stati coinvolti dal '73 al '77.

edoardocossu arredamenti SALDI
STABILIMENTO ED ESPOSIZIONE
STRADA PER FERTILIA - KM 2,500